



Università degli Studi di Napoli «Parthenope»

Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici

Corso di Laurea in Economia Aziendale

CONTABILITÀ E BILANCIO

Prof.ssa Francesca Francioli

e-mail: francesca.francioli@uniparthenope.it

L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI

Concetti introduttivi (1)

Gli *acquisti di servizi* sono destinati ad essere utilizzati nell'attività economico-tecnica di produzione.

Essi riguardano fattori immateriali o servizi di consumo che esauriscono la propria utilità in un solo ciclo produttivo (ad esempio, manutenzioni e riparazioni, servizi energetici, servizi di trasporto, assicurazioni, servizi di vigilanza, servizi di pulizia, servizi postali, pubblicità, servizi telefonici, servizi legali e di consulenza, ecc.).

Concetti introduttivi (2)

Il costo di acquisizione dei servizi appena descritti può essere rilevato sia in funzione della natura degli stessi che in rapporto alla diversa destinazione della spesa.

Ai fini IVA, le prestazioni si considerano effettuate all'atto del pagamento del corrispettivo.

Le principali categorie sono:

- ***Acquisti di servizi imponibili;***
- ***Rettifiche su acquisti di servizi;***
- ***Acquisti di servizi non imponibili e acquisti esenti;***
- ***Acquisti di servizi soggetti ad IVA non rimborsabile***

Servizi imponibili

Nel costo di acquisto dei servizi imponibili viene liquidato al fornitore, oltre al prezzo dei servizi, anche l'importo dell'IVA, commisurata al prezzo applicando un'aliquota percentuale. Tale importo rappresenta un credito verso l'Erario.

Il pagamento, ovviamente, può essere immediato, anticipato o differito. In quest'ultimo caso l'operazione di acquisto si scinde in due fasi: la prima riguarda la liquidazione dell'acquisto; la seconda il pagamento.

Servizi imponibili: Esempio (1)

Si riceve bolletta telefonica bimestrale che evidenzia un imponibile IVA di € 948,70 e importo IVA di € 189,74, con arrotondamento per eccesso di € 0,06. Il pagamento viene ottimizzato a mezzo banca.

La liquidazione dell'acquisto sarà così rilevata:

VE-				VE+
	Spese telefoniche	948,70		
	Arrotondamenti passivi	0,06		
	IVA a credito	189,74	Debiti v/fornitori	1.138,50
VF+				VF-

Servizi imponibili: Esempio (1)

- Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Spese telefoniche	948,7	
Arrotondamenti passivi	0,06	
IVA a credito	189,74	
Debiti v/fornitori		1.138,50

Servizi imponibili: Esempio (2)

La seconda operazione, quella del pagamento della bolletta telefonica a mezzo banca sarà, invece, così contabilizzata:

VE-			VE+	
	Debiti v/fornitori	1.138,50	Banca c/c	1.138,50
VF+			VF-	

Servizi imponibili: Esempio (2)

- Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Debiti v/fornitori	1.138,50	
Banca c/c		1138,50

Servizi imponibili: Esempio (3)

Sostenute in contanti spese per manutenzioni ordinarie su impianti per €400 + IVA al 20%

VE-

VE+

Spese per manutenzione impianti 400	
IVA a credito 80	Cassa 480

VF+

VF-

Servizi imponibili: Esempio (3)

- Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Spese per manutenzione impianti	400	
IVA a credito	80	
Cassa		480

Servizi non imponibili e servizi esenti (1)

I principali *servizi non imponibili* sono:

- Cessioni all'esportazione (Art. 8 D.P.R. 633/72);
- Operazioni assimilate alle cessioni all'esportazione (Art. 8-*bis* D.P.R. 633/72);
- Servizi internazionali o connessi agli scambi internazionali (Art. 9 D.P.R. 633/72).

I *servizi esenti* sono disciplinati dall'Art. 10 dello stesso D.P.R.; i principali sono i servizi di credito e finanziamento e i servizi assicurativi.

Servizi non imponibili e servizi esenti (2)

Gli ***acquisti non imponibili o esenti*** presentano le stesse caratteristiche formali degli acquisti imponibili, in quanto vi è l'obbligo di fatturazione e dell'iscrizione nei registri IVA con indicazione del titolo di non imponibilità (es. Non imponibile ai sensi dell'art. 8, *8-bis* o 9) o di esenzione (es. Esente ai sensi dell'art. 10), ma senza sostenere l'imposta.

Servizi non imponibili e servizi esenti (3)

Esempio

Liquidate spese di trasporto relative a un'esportazione per € 1.250

VE-			VE+
	Spese di trasporto	1.250	
		Debiti v/fornitori	1.250
VF+			VF-

Servizi non imponibili e servizi esenti (3)

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Spese di trasporto	1.250	
Debiti v/fornitori		1.250

Servizi soggetti a IVA non rimborsabile

Nei casi in cui l'IVA pagata sui servizi acquisiti derivi da operazioni considerate «non inerenti» dalla normativa in vigore, essa non costituisce un credito verso l'Erario in detrazione dell'eventuale debito.

L'IVA pagata diviene, così un'IVA-costo che va ad incrementare il costo di acquisto dei servizi.

Servizi soggetti a IVA non rimborsabile

Esempio

Pagate le spese di un viaggio aereo per € 300 + IVA 20%. L'IVA è indetraibile.

VE-			VE+
	Viaggi e trasferte	360	
		Cassa	360
VF+			VF-

Servizi soggetti a IVA non rimborsabile

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Viaggi e trasferte	360	
Cassa		360

Pagamento di un anticipo (1)

Versamento di un anticipo di € 2.000 + IVA 20% su un compenso complessivo di 5.000. fissato per una consulenza tecnico-produttiva. Terminata la prestazione, il consulente emette una notula per la differenza.

Versamento anticipo su consulenza tecnico-produttiva

VE -		VE +	
Consulenze industriali	2.000		
IVA a credito	400	Fornitori di servizi	2.400
VF +		VF -	

Pagamento di un anticipo (1)

- Le scritture in partita doppia dell'anticipo saranno:

	DARE	AVERE
Consulenze industriali	2.000	
Iva a credito	400	
Debiti v/fornitori di servizi		2.400

Pagamento di un anticipo (2)

Liquidazione saldo su consulenza tecnico-produttiva

VE -		VE +	
Consulenze industriali	3.000		
IVA a credito	600	Fornitori di servizi	3.600
VF +		VF -	

Pagamento di un anticipo (2)

- Le scritture in partita doppia del saldo saranno:

	DARE	AVERE
Consulenze industriali	3.000	
Iva a credito	600	
Debiti v/fornitori di servizi		3.600

Assicurazioni (1)

Il ricorso ai servizi di **assicurazione** è finalizzato alla copertura dei rischi inerenti le diverse categorie di fenomeni negativi che possono colpire i beni dell'impresa o le persone in esse operanti, con particolare riguardo ai rischi con bassa probabilità di verificarsi ed elevata entità del possibile danno massimo, tra cui:

- ***Rischi di incendio, furto e allagamento;***
- ***Rischi per deperimento dei beni;***
- ***Rischi di responsabilità civile;***
- ***Rischi di insolvenza dei debitori;***
- ***Rischi di oscillazione dei cambi.***

Assicurazioni (2)

Dal punto di vista fiscale, le operazioni di assicurazione sono considerate, ai sensi dell'art. 10 D.P.R. 633/72, come «operazioni esenti» sia in rapporto al pagamento dei premi che per gli indennizzi assicurativi.

Premi assicurativi: Esempio

Stipulato in data 1/06 un contratto di assicurazione contro il rischio incendi dello stabilimento. Pagato un premio di € 12.000 a mezzo banca.

VE-			VE+
	Premi assicurativi	12.000	
		Banca c/c	12.000
VF+			VF-

Premi assicurativi: Esempio

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Premi assicurativi	12.000	
Banca c/c		12.000

Indennizzi assicurativi

Nei casi in cui l'**indennizzo** venga liquidato in corrispondenza del danno o, comunque, nello stesso esercizio, si rileverà un «*ricavo straordinario per indennizzi assicurativi*», contro addebito del conto «*Assicurazione c/rimborsi*».

I principali casi che verranno trattati sono:

- ***Distruzione di beni durevoli*** opportunamente coperti da assicurazione;
- ***Distruzione e furto di merce*** opportunamente coperta da assicurazione.

Indennizzi assicurativi: Esempio A (1)

Distruzione di beni durevoli

Un fabbricato industriale, iscritto in bilancio per € 254.000, viene distrutto da un incendio. La compagnia assicuratrice liquida, nel corso dello stesso esercizio, un indennizzo di € 260.000.

La prima operazione da rilevare sarà la perdita dell'immobile.

VE-

VE+

Perdite su immobilizzazioni 254.000	Fabbricati industriali 254.000

VF+

VF-

Indennizzi assicurativi: Esempio A (1)

Le scritture in partita doppia saranno:

Rappresentano un costo e vanno in Conto Economico

	DARE	AVERE
Perdite su immobilizzazioni	254.000	
Fabbricati industriali		254.000

Vengono stornati e tolti dallo Stato Patrimoniale

Indennizzi assicurativi: Esempio A (2)

La seconda operazione da rilevare sarà, invece, la liquidazione dell'indennizzo assicurativo:

VE-			VE+
		Indennizzi assicurativi 260.000	
	Assicurazioni c/rimborsi 260.000		
VF+			VF-

Indennizzi assicurativi: Esempio A (2)

Le scritture in partita doppia saranno:

Rappresenta un credito verso la compagnia assicurativa

	DARE	AVERE
Assicurazioni c/rimborsi	260.000	
Indennizzi assicurativi		260.000

Rappresenta un ricavo

Indennizzi assicurativi: Esempio B

Distruzione o furto di merci

Distrutte merci assicurate a seguito di un incendio. Il costo di acquisto iscritto in contabilità è di € 150.000. La compagnia assicuratrice provvede al risarcimento del danno per € 125.000.

VE-

VE+

	Indennizzi assicurativi 125.000
Assicurazioni c/rimborsi 125.000	

VF+

VF-

Indennizzi assicurativi: Esempio B

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Assicurazioni c/rimborsi	125.000	
Indennizzi assicurativi		125.000

La rappresentazione degli acquisti di servizi nel bilancio amministrativo-contabile

STATO PATRIMONIALE

<i>Attività</i>	<i>Passività</i>
CREDITI DIVERSI <i>IVA a credito</i>	DEBITI COMMERCIALI <i>Fornitori</i> Fornitori di servizi
CASSA E BANCHE <i>Cassa</i> Cassa contanti <i>Banche c/c</i> Banca A c/c Banca B c/c	DEBITI DIVERSI <i>Sindaci c/compensi</i> <i>Amministratori c/compensi</i>

La rappresentazione degli acquisti di servizi nel bilancio amministrativo-contabile

CONTO ECONOMICO

<i>Componenti negativi del reddito</i>	<i>Componenti positivi del reddito</i>
COSTI PER SERVIZI <i>Lavorazione esterne</i> Lavorazioni di terzi <i>Manutenzioni e riparazioni</i> Manut. e ripar. impianti <i>Assicurazioni</i> Premi assicurativi incendio e furto Premi assicurativi R.C. Automezzi <i>Servizi commerciali</i> Spese di pubblicità Provvigioni su vendite Spese di trasporto su vendite <i>Servizi professionali</i> Consulenze industriali Consulenze amministrative Spese legali e notarili Compensi amministratori Compensi sindaci <i>Utenze</i> Energia elettrica Telefono e fax COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI <i>Licenze d'uso</i> Royalties	RETTIFICHE DI COSTO <i>Abbuoni e sconti passivi</i>

L'ACQUISIZIONE E L'UTILIZZO DEL FATTORE LAVORO

Il fattore lavoro

Il fattore produttivo acquisito dall'impresa è costituito dalle prestazioni di lavoro in senso lato, comprendente quindi sia il lavoro manuale puramente esecutivo sia il lavoro intellettuale a tutti i livelli.

L'utilizzazione del fattore lavoro nel processo produttivo avviene in maniera graduale e continua e comunque in via anticipata rispetto alla sua remunerazione che si verifica a intervalli e scadenze prestabilite.

Il fattore lavoro

La remunerazione delle prestazioni di lavoro dipendente consiste nel pagamento di retribuzione denominati stipendi o salari. Specifiche leggi assicurano al lavoratore **l'assistenza contro i rischi di infortuni sul lavoro e di malattie professionali, l'assistenza in caso di malattia e maternità e il trattamento pensionistico in caso di invalidità e di vecchiaia**. A tale scopo le imprese hanno l'obbligo di pagare agli enti pubblici preposti a ciò dei **contributi**.

Gli enti pubblici interessati sono:

INPS: assicura pensioni di vecchiaia, l'indennità di disoccupazione, assegni familiari, l'indennità di malattia.

INAIL: assicura i rischi di infortuni sul lavoro e per malattie professionali.

Il costo del lavoro dipendente per l'azienda è costituito quindi dai seguenti elementi:

- retribuzione lorda (liquidità mensilmente più quelle aggiuntive previste dai contratti di categoria);
- contributi previdenziali e premi assicurativi obbligatori;
- quote di trattamento di fine rapporto (TFR) che matura nel tempo e viene pagato all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. In sede di contrattazione tra aziende e lavoratore si può decidere di trasformare le quote TFR maturate nell'esercizio in titoli da destinarsi a un fondo pensione.

La retribuzione diretta

Si parla di **retribuzione diretta** per le competenze spettanti ai dipendenti commisurate al periodo di effettiva prestazione lavorativa.

Viene liquidata, generalmente, con periodicità mensile sulla base delle ore o giornate di presenza del dipendente nel mese.

Analiticamente, comprende questi elementi:

- 1. *La paga-base, in riferimento ai CCNL;***
- 2. *L'indennità di contingenza (non più operante, in alcuni CCNL viene assorbita nella paga-base);***
- 3. *Eventuali scatti di anzianità di servizio;***
- 4. *Altri elementi specifici per mansione o contratto.***

La retribuzione diretta: Esempio (1)

Liquidate in data 31/3 retribuzioni lorde del mese di marzo per € 25.000; assegni familiari € 200, ritenute INPS € 2.140, ritenute sindacali € 350.

La prima operazione da registrare è la liquidazione delle retribuzioni lorde:

VE-

VE+

Salari e stipendi 25.000	
	Dipendenti c/retribuzioni 25.000

VF+

VF-

La retribuzione diretta: Esempio (1)

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Salari e stipendi	25.000	
Dipendenti c/retribuzioni		25.000

Rappresenta un costo

Rappresenta un debito verso il dipendente

La retribuzione diretta: Esempio (2)

La seconda operazione da registrare è la liquidazione degli assegni familiari:

VE-			VE+
	INPS c/competenze 200	Dipendenti c/retribuzioni 200	
VF+			VF-

La retribuzione diretta: Esempio (2)

Le scritture in partita doppia del saranno:

	DARE	AVERE
INPS c/competenze	200	
Dipendenti c/retribuzioni		200

Rappresenta un debito verso il dipendente

La retribuzione diretta: Esempio (3)

La terza operazione da registrare è la liquidazione delle ritenute previdenziali:

VE-			VE+
	Dipendenti c/retribuzioni 2.140	INPS c/competenze 2.140	
VF+			VF-

La retribuzione diretta: Esempio (3)

Le scritture in partita doppia del saranno:

	DARE	AVERE
Dipendenti c/retribuzioni	2.140	
INPS c/competenze		2.140



Rappresenta un debito verso l'INPS

La retribuzione diretta: Esempio (4)

Le scritture in partita doppia del saranno:

	DARE	AVERE
Dipendenti c/retribuzioni	350	
Sindacati c/ritenute		350



Rappresenta un debito verso i sindacati

I contributi sociali (1)

I ***contributi sociali*** a carico dell'azienda sono disposti per legge. L'impresa è obbligata a versare, presso appositi enti di assistenza e previdenza, somme che garantiscono ai lavoratori una copertura in termini pensionistici e sanitari.

In termini economico-aziendali, ciò dà luogo a un maggior costo per acquisire unità del fattore lavoro.

L'anomalia, rispetto ad altri fattori produttivi, è costituita dal fatto che il debito per l'azienda non nasce nei confronti del lavoratore, bensì verso soggetti terzi, di natura pubblica, che erogano prestazioni sociali nei confronti della generalità dei lavoratori dipendenti.

I contributi sociali (2)

Ai fini della rilevazione in contabilità, i contributi sociali vengono liquidati ai dipendenti su base mensile, parallelamente alle retribuzioni lorde, e sono calcolati tenendo conto delle diverse agevolazioni e situazioni.

I contributi devono essere versati entro il giorno 16 del mese successivo a quello di riferimento e vengono determinati applicando una percentuale sul valore complessivo delle retribuzioni lorde del mese di riferimento. La misura della percentuale varia in funzione del settore di attività e, di regola, si attesta su valori che oscillano tra il 30 e il 35%.

I contributi sociali (3)

Esempio

Per il mese di marzo, i contributi sociali formalmente a carico dell'impresa, calcolati tenendo conto delle diverse agevolazioni e situazioni, ammontano a € 10.125:

VE-			VE+
	Contributi sociali 10.125		
		INPS c/competenze 10.125	
VF+			VF-

I contributi sociali (3)

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Contributi sociali	10.125	
INPS c/competenze		10.125

Rappresenta un costo

Rappresenta un debito verso l'INPS

I contributi assicurativi (1)

I ***contributi di natura assicurativa*** sono diretti a tutelare il personale dipendente nel caso di infortuni sul lavoro.

Sono quantificabili in percentuale sulle retribuzioni lorde. L'aliquota ha un campo di variabilità abbastanza vasto a seconda del tipo di attività svolta, del grado di rischio insito nella stessa e, soprattutto, della pericolosità di impianti e macchinari presenti sul luogo di lavoro.

L'Ente deputato alla gestione delle posizioni assicurative dei lavoratori è l'**INAIL**. Per l'impresa esiste un obbligo di versamento con **periodicità annuale** (entro il 16 febbraio), composto dall'acconto del premio da pagare per l'anno in corso e dal conguaglio del premio pagato nell'anno precedente.

I contributi assicurativi (2)

Esempio

Vengono versati i contributi assicurativi. L'acconto per l'esercizio è commisurato all'importo delle retribuzioni lorde dell'anno precedente e ammonta a € 1.000. Non si deve versare alcun conguaglio:

VE-			VE+	
	INAIL c/acconti	1.000	Banca c/c	1.000
VF+				VF-

Essendo un acconto è un credito nei confronti dell'INAIL

I contributi assicurativi (3)

Esempio

Supponiamo ora che, nel mese di febbraio, si debba versare il conguaglio di € 200 per l'esercizio già chiuso, oltre all'acconto per l'esercizio corrente di € 1.000. La rilevazione sarà:

Costo (Conto economico)

VE-	Contributi INAIL 1.200	VE+	
VF+		INAIL c/acconti 1.000 INAIL c/contrib. da liq. 200	VF-

Si stornano i crediti nei confronti dell'INAIL 54

La rappresentazione del fattore lavoro nel bilancio amministrativo-contabile

STATO PATRIMONIALE

<i>Attività</i>	<i>Passività</i>
	DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI PERSONALE C/RETRIBUZIONE DEBITI PER RITENUTE DA VERSARE DEBITI VERSO FONDO PENSIONE

La rappresentazione del fattore lavoro nel bilancio amministrativo-contabile

CONTO ECONOMICO

<i>Componenti negativi</i>	<i>Componenti positivi di rendita</i>
COSTI DELLA PRODUZIONE <i>Salari e stipendi</i> <i>Oneri sociali</i>	

**L'ACQUISIZIONE
E L'UTILIZZO DELLE
IMMOBILIZZAZIONI
MATERIALI E IMMATERIALI**

Introduzione

Le *immobilizzazioni* si identificano con i fattori produttivi a utilizzazione pluriennale, impiegati come «strumenti» del processo produttivo e non destinati alla vendita né alla trasformazione.

Essendo fattori acquisiti in anticipo rispetto allo svolgimento del processo produttivo, esse danno luogo a costi anticipati comuni a più esercizi.

Vengono definiti fattori pluriennali in quanto il loro valore si trasferisce gradualmente, per quote, sulla produzione svolta e sul reddito d'esercizio con il procedimento dell'ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali (1)

Le **immobilizzazioni materiali** sono costituite sia da beni immobili che da beni mobili durevoli.

I **beni immobili** comprendono:

- **Terreni** (non sono soggetti ad alcuna forma di logorio fisico e/o economico, quindi non trasferiscono gradualmente quote del loro valore ai processi produttivi pertanto, di regola, non vengono ammortizzati);
- **Fabbricati civili** (sono immobili non utilizzati né utilizzabili nel processo produttivo. Di regola, non vengono ammortizzati);
- **Fabbricati destinati all'industria** (partecipano al processo produttivo in senso fisico-tecnico e nell'ambito della funzione commerciale e amministrativa. Vengono ammortizzati).

Le immobilizzazioni materiali (2)

I **beni mobili durevoli** comprendono:

- **Impianti e macchinari** (sono opere non strutturali generiche, come gli impianti energetici, oppure specifiche, come i forni di verniciatura);
- **Attrezzature** (comprendono attrezzi vari, macchine utensili e attrezzature di magazzino come, ad esempio, i *pallets*);
- **Imballaggi a uso durevole**;
- **Mobili e macchine d'ufficio**;
- **Automezzi** (comprendenti sia mezzi di trasporto iscritti al P.R.A. che quelli di trasporto interno).

L'acquisizione delle immobilizzazioni materiali (1)

L'acquisizione delle immobilizzazioni materiali può avvenire in uno dei seguenti modi:

- 1. Acquisto in senso stretto;*
- 2. Permuta;*
- 3. Conferimento da parte di soggetti proprietari;*
- 4. Acquisizione in leasing;*
- 5. Costruzione in economia.*

L'acquisto di immobilizzazioni materiali è un'operazione soggetta ad IVA, ad esclusione dell'acquisto di beni da privati e l'acquisto di terreni non edificabili.

L'acquisizione delle immobilizzazioni materiali (2)

Per l'acquisto di autovetture e ciclomotori, l'IVA è parzialmente detraibile, secondo il principio generale di «inerenza» (cfr. art. 19 D.P.R. 633/72).

I seguenti soggetti costituiscono eccezione, in quanto l'IVA sugli autoveicoli è integralmente detraibile:

- *Imprese che hanno per oggetto il commercio di autoveicoli;*
- *Agenti e rappresentanti di commercio;*
- *Soggetti che adibiscono gli autoveicoli a uso pubblico;*
- *Soggetti per i quali gli automezzi costituiscono beni destinati ad essere esclusivamente utilizzati come strumenti all'attività propria dell'impresa (es. società di leasing).*

L'acquisizione delle immobilizzazioni materiali (3)

Tutti gli **oneri accessori**, direttamente riferibili alle singole immobilizzazioni, che si devono sostenere per consentirne l'utilizzo nel processo produttivo vengono portati, tramite il processo di «capitalizzazione», in aumento del costo di acquisto delle immobilizzazioni stesse, partecipando al processo di ammortamento.

Gli oneri accessori più comuni sono:

- Per gli **immobili**, le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione e i costi per opere di urbanizzazione;
- Per i **beni mobili durevoli**, le spese di progettazione, di trasporto, di installazione e di montaggio.

Oneri accessori: Esempio (1)

Acquistato un terreno agricolo per € 100.000. Imposte di registro 15%, ipotecarie 2% e catastali 1% (per un totale di € 18.000). Il compenso al notaio ammonta a € 5.000 + IVA 20%. Gli oneri accessori sostenuti dal medesimo sono pari a € 1.000.

La prima scrittura da rilevare è l'acquisto del terreno agricolo:

VE-			VE+
	Terreni (c/acquisti) 100.000		
		Debiti v/fornitori (di terreni) 100.000	
VF+			VF-

Oneri accessori: Esempio (1)

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Terreni	100.000	
Debiti v/fornitori		100.000

Visto che il terreno è agricolo NON si calcola l'IVA

Oneri accessori: Esempio (2)

La seconda operazione da rilevare è la liquidazione delle imposte e della parcella del notaio:

VE-

VE+

Imposte di registro 18.000 Spese legali e notarili 6.000	
IVA a credito 1.000	Debiti v/fornitori (di servizi) 25.000

VF+

VF-

Oneri accessori: Esempio (2)

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Imposte di registro	18.000	
Spese legali e notarili	6.000	
IVA a credito	1.000	 (5.000X20%)
Debiti v/fornitori		25.000

Oneri accessori: Esempio (3)

La terza e ultima operazione da rilevare sarà la capitalizzazione, ad incremento del terreno, dei costi accessori:

VE-					VE+
	Terreni	24.000		Imposte di registro 18.000 Spese legali e notarili 6.000	
VF+					VF-

Oneri accessori: Esempio (3)

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Terreni	24.000	
Imposte di registro		18.000
Spese legali e notarili		6.000

IVA indetraibile: Esempio

Acquistato un automezzo per € 2.000 + IVA 20%. L'imposta è indetraibile:

VE-			VE+
	Autoveicoli	2.400	
		Debiti v/fornitori	2.400
VF+			VF-

IVA indetraibile: Esempio

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Autoveicoli	2.400	
Debiti v/fornitori		2.400

L'acquisizione per costruzione interna (1)

La ***costruzione in proprio*** di immobilizzazioni tecniche si collega a motivi di convenienza e di necessità.

L'azienda, quindi, servendosi di attrezzature, materiali e manodopera di cui già dispone per l'attività tipica può, in alcuni casi, provvedere alla realizzazione in proprio dei fattori della produzione.

I problemi contabili e di valutazione nascono dal momento che i cespiti non hanno un costo facilmente determinabile, a causa della mancanza dello scambio con soggetti terzi.

L'acquisizione per costruzione interna (2)

La configurazione di costo da usare per la valutazione delle costruzioni in economia non è indicata con precisione dalla legge.

La normativa fiscale, civilistica e i principi contabili sono orientati al costo di produzione, considerando eventuali costi amministrativi accanto a quelli per materie e manodopera.

Dal punto di vista contabile, la rilevazione potrebbe utilizzare in alternativa una delle seguenti opzioni:

- 1. Capitalizzazione diretta dei costi** (al momento del sostenimento degli stessi o a fine esercizio o, comunque, dopo aver completato la costruzione);
- 2. Capitalizzazione indiretta a fine esercizio** o, comunque, dopo il completamento della costruzione.

L'acquisizione in leasing (1)

Il **leasing FINANZIARIO** costituisce un contratto atipico ed è definito, dalla L. 183/76, come segue: *«per operazione di locazione finanziaria si intendono le operazione di locazione di beni mobili e immobili, acquistati o fatti costruire dal locatore, su scelta e indicazione del conduttore, che ne assume tutti i rischi, e con facoltà per quest'ultimo di divenire proprietario dei beni locati al termine della locazione, dietro versamento di un prezzo prestabilito».*

Il *leasing*, quindi, dal punto di vista economico-finanziario è un'operazione di finanziamento e non di investimento anche se, come contratto atipico, ha elementi del contratto di vendita con patto riservato e del contratto di locazione.

L'acquisizione in leasing (2)

Il *leasing* **OPERATIVO** è diverso, ovviamente, da quello finanziario, ma è del tutto simile al contratto di locazione. In questo schema negoziale, infatti, il noleggio (che riguarda solamente beni strumentali) ha durata inferiore alla vita economica dei beni in oggetto e viene praticato dalle stesse aziende produttrici, accompagnato, in genere, da servizi di assistenza tecnica e manutenzione.

Il locatario, inoltre, può recedere in qualsiasi momento dal contratto e, al termine dell'operazione, non è previsto alcun diritto di riscatto.

L'acquisizione in leasing (3)

Con riferimento a un'operazione di *leasing*, si distinguono i seguenti momenti contabilmente rilevanti:

- 1. *Sostenimento delle spese di istruttoria***, che costituiscono spese ammortizzabili, in base alla durata del contratto, se assumono un certo rilievo;
- 2. *Pagamento del canone*** nell'ambito di un rapporto contrattuale, che prevede il numero dei canoni da pagare, le scadenze e gli importi;
- 3. *Riscatto*** del bene al termine del rapporto, evidenziando l'inserimento dell'immobilizzazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

L'acquisizione delle immobilizzazioni immateriali

La categoria delle immobilizzazioni immateriali può essere scomposta in due raggruppamenti:

- ***Immobilizzazioni materiali in senso stretto (beni immateriali)*** che comprendono brevetti, marchi, diritti di concessione, *know how*, diritti d'autore (di utilizzo di opere dell'ingegno), avviamento;
- ***Altri costi ad utilizzazione pluriennale***, la cui iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale è collegata all'esigenza di ripartirne il costo in più esercizi. Essi comprendono spese d'impianto e ampliamento, costi per studi e ricerche, costi di pubblicità, costi di manutenzione e riparazione.

I brevetti (1)

Il **brevetto** è un tipo di tutela giuridica destina ad agire sulle «invenzioni», intendendo con questo termine *ogni creazione intellettuale consistente nella soluzione di un problema tecnico.*

Il diritto di brevetto può riguardare invenzioni industriali, in particolare:

- ***Un prodotto;***
- ***Una macchina;***
- ***Uno strumento o un utensile;***
- ***Un metodo o un processo di lavorazione industriale;***
- ***Un'applicazione tecnica di un principio scientifico suscettibile di immediati risultati industriali.***

I brevetti (2)

Il **diritto di brevetto** può essere acquisito nei seguenti modi:

- a) *Acquisizione dall'esterno per cessione***, il brevetto passa dal patrimonio dell'alienante a quello dell'acquirente, che ne acquisisce i relativi diritti;
- b) *Acquisizione dall'esterno per licenza***, il titolare del diritto di brevetto concede al licenziatario il diritto di godimento sull'invenzione verso corrispettivo di un compenso rapportato alla quantità di beni prodotti o commercializzati;
- c) *Realizzazione interna***, il brevetto costituisce il risultato di studi e ricerche condotte internamente all'azienda. In questo caso è necessario procedere alla capitalizzazione dei costi da iscrivere nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

I brevetti: Esempio A

Acquistato un diritto di brevetto per la produzione di una particolare materia plastica al prezzo di € 90.000 + IVA 20%:

VE-

VE+

Brevetti	90.000	
IVA a credito	18.000	Debiti v/fornitori 108.000

VF+

VF-

I brevetti: Esempio A

Le scritture in partita doppia saranno:

Stato Patrimoniale
(immobilizzazioni
immateriali)



	DARE	AVERE
Brevetti	90.000	
IVA a credito	18.000	
Debiti v/fornitori		108.000

I brevetti: Esempio A

Supponendo che l'azienda paghi tramite bonifico:

	DARE	AVERE
Debiti v/fornitori	108.000	
Banca c/c		108.000

I brevetti: Esempio B

Ottenuta licenza per la produzione di un particolare tessuto. Le *royalties* vengono determinate nella misura del 5% della produzione realizzata, quest'ultima pari a € 150.000. L'ammontare del compenso dovuto al titolare del diritto di brevetto, quindi, sarà pari a € 7.500 + IVA 20%:

VE-				VE+
	Royalties	7.500		
	IVA a credito	1.500	Debiti v/fornitori	9.000
VF+				VF-

I brevetti: Esempio B

Le scritture in partita doppia saranno:

Conto Economico
(costo)



	DARE	AVERE
Royalties	7.500	
IVA a credito	1.500	
Debiti v/fornitori		9.000

I marchi (1)

Il **marchio** consiste in un emblema o in una denominazione con cui l'impresa intende distinguere i propri prodotti e/o servizi. Di conseguenza, il diritto sul marchio è considerato quale diritto di proprietà.

Sotto il profilo giuridico, sia il Codice Civile che le leggi speciali assicurano, in presenza di determinate condizioni, l'uso esclusivo del marchio da parte dell'impresa che ne è titolare.

In particolare, l'art. 2569 c.c. dispone che: *«chi ha registrato nelle forme stabilite dalla legge un nuovo marchio, costituito da un emblema o da una denominazione e destinato a distinguere merci o altri prodotti della propria impresa, ha diritto di valersene in modo esclusivo per le cose per le quali è stato registrato»*.

I marchi (2)

Per poter essere registrato, il marchio deve possedere i seguenti **requisiti**:

- **Liceità**, cioè il marchio non dev'essere contrario alla legge, all'ordine pubblico o al buon costume;
- **Originalità**, che consiste nella capacità distintiva del marchio, ovvero nell'attitudine del segno ad identificare un certo prodotto o servizio;
- **Novità**, intesa come assenza di notorietà del segno, derivante da un uso anteriore da parte di terzi per contraddistinguere prodotti o servizi dello stesso tipo;
- **Estraneità al prodotto**, in quanto non possono costituire oggetto di brevetto, per l'uso esclusivo, le figure o i segni in cui il carattere distintivo è inscindibilmente connesso con quello di utilità e forma.

I marchi (3)

L'acquisizione di un marchio può essere di due tipologie:

- ***Interna***, si realizza quando l'impresa, a seguito di studi e ricerche, sia tecniche che di mercato, realizza il marchio con cui intende contraddistinguere i propri prodotti (o una linea di prodotti) o i propri servizi e ne richiede la registrazione;
- ***Esterna***, che può avvenire per cessione o in base ad un contratto di licenza in uso. In quest'ultima ipotesi la titolarità del marchio rimane al licenziante.

I marchi (4)

Le modalità di determinazione delle *royalties* variano in dipendenza delle diverse previsioni contrattuali.

Si può prevedere:

- una *royalty* calcolata in percentuale sul fatturato netto dei prodotti contraddistinti dal marchio;
- il pagamento da parte della licenziataria di una somma per ogni prodotto contrassegnato dal marchio;
- *royalties* minime da corrispondersi indipendentemente dal volume di vendita.

Esse rappresentano un costo d'esercizio e il loro pagamento viene effettuato secondo scadenze periodiche (3, 6 o 12 mesi).

Le spese di impianto e di ampliamento

Le *spese di impianto (o di costituzione) e di ampliamento* rappresentano un investimento a lungo ciclo di utilizzo la cui durata dovrebbe coincidere con l'intera vita dell'azienda.

Il carattere di immobilizzazione di queste spese deriva dal fatto che esse non possono essere disinvestite per dismissione prima del loro esaurimento.

Il carattere di immaterialità deriva dalla loro utilizzazione che non si acquisisce attraverso la proprietà di un oggetto tangibile.

I costi classificabili come spese d'impianto sono distinguibili in due gruppi: uno giuridico-fiscale (es. compenso del notaio che ha curato l'atto costitutivo) e uno tecnico-organizzativo (es. costi per le campagne pubblicitarie). Alcuni costi sono imponibili IVA, altri no.

Le spese di impianto e di ampliamento: esempio

Ricevuta la parcella del notaio relativa alla costituzione della società: spese rimborsabili anticipate per nostro conto €6.750, onorari € 1.620 + IVA 20%.

Liquidazione della fattura del notaio

VE -			VE +
Spese di costituzione e d'impianto	8.370		
IVA a credito	324	Fornitori di servizi	8.694
VF +			VF -

Le spese di impianto e di ampliamento: esempio

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Spese di costituzione e di impianto	8.370	
IVA a credito	324	
Debiti v/fornitori		8.694

L'avviamento

L'avviamento si determina come valore contabile quando un'intera azienda funzionante viene acquistata con l'intento di continuarne l'esercizio. In questa eventualità il valore dell'apporto non è determinabile tramite un'aggregazione, ovvero come somma algebrica delle attività e passività dell'azienda conferita ma come valore unitario. In effetti, il capitale aziendale ha significato economico (e quindi può definirsi capitale) solo se è in grado di assicurare un reddito futuro.

Tale capacità, espressa monetariamente, costituisce il valore economico del capitale dell'azienda apportata o, più semplicemente, il suo capitale economico.

Poiché l'azienda conferita è destinata a continuare la propria attività per un non breve periodo, l'avviamento è considerato ad utilità pluriennale, da assoggettare pertanto alla procedura di ammortamento.

L'avviamento: esempio

Acquistata al prezzo di € 38.000 un'azienda avente un capitale così costituito: mobili e arredi € 23.000, macchinari € 8.000, crediti diversi € 12.000, debiti diversi €9.000.

Acquisto di azienda

VE -		VE +	
Mobili e arredi	23.000		
Macchinari	8.000		
Avviamento	4.000		
<hr/>		<hr/>	
Crediti diversi	12.000	Debiti diversi	9.000
		Fornitori di immobilizzazioni	38.000
<hr/>		<hr/>	
VF +		VF -	

L'avviamento: esempio

L'avviamento è dato dalla differenza tra il valore dell'acquisto e il capitale netto dell'azienda acquisita (attività-passività). Poiché tale capitale netto ammonta a 34.000 (43.000 di attività diminuite dei 9.000 di passività rappresentate dai debiti), ne consegue che l'avviamento risulta pari a:

$$\begin{array}{r} 38.000 \text{ (valore dell'acquisto)} \\ - 34.000 \text{ (capitale netto dell'azienda acquisita)} \\ \hline 4.000 \text{ (avviamento relativo all'azienda acquisita)} \end{array}$$

L'avviamento: esempio

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Mobili e arredi	23.000	
Macchinari	8.000	
Crediti diversi	12.000	
Avviamento	4.000	
Debiti diversi		9.000
Debiti v/fornitori di immobilizzazioni		38.000

L'avviamento: esempio

Supponendo che dopo 30 gg si effettui il pagamento tramite un bonifico bancario le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Debiti v/fornitori di immobilizzazioni	38.000	
Banca c/c		38.000

**LA VENDITA
DI
PRODOTTI E SERVIZI**

La vendita di beni (1)

La ***vendita*** è il contratto che ha per oggetto il trasferimento della proprietà di un bene o il trasferimento di un altro diritto dietro il pagamento di un prezzo.

Se la vendita riguarda beni, la cessione si considera effettuata, ai fini IVA, nel momento della consegna o spedizione.

Nel caso di cessioni in cui gli effetti traslativi o costitutivi si producono posteriormente, queste si considerano effettuate nel momento in cui tali effetti si producono.

La vendita di beni (2)

Il ricavo della cessione può essere rilevato in conti sintetici, quali **«Prodotti c/vendite»** o **«Merci c/vendite»** oppure in specifici conti vendite, a seconda della denominazione o della specie del bene venduto, come:

- **«Prodotto X c/vendite»** in aziende industriali;
- **«Merce A c/vendite»** in aziende commerciali.

Altri criteri di classificazione di tali conti possono essere:

- **Per classi di clientela e tipologia di canale distributivo** (es. vendite ingrosso, vendite dettaglio);
- **Per zone geografiche** (es. vendite Italia, vendite estero).

Vendite imponibili (1)

Nelle ***vendite imponibili*** deve essere addebitata al cliente, oltre al prezzo dei beni, anche l'IVA commisurata al prezzo stesso, applicando una determinata aliquota percentuale. Tale imposta, liquidata sulle **vendite**, costituisce un **debito** verso l'Erario.

Se l'incasso avviene per contanti, si avrà l'addebito di un conto aperto al «*Denaro in cassa*» a cui corrisponde, come contropartita, in parte un «*Ricavo di vendita*» e in parte un «*debito per IVA*» nei confronti dell'Erario.

Vendite imponibili (2)

Esempio

Vendute merci per € 2.400 + IVA 20%. Regolamento per cassa.
La rilevazione sarà la seguente:

VE-				VE+
		Merci c/vendite	2.400	
	Cassa	2.880	IVA a debito	480
VF+				VF-

Vendite imponibili (2)

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Cassa	2.880	
Merci c/vendite		2.400
Iva a debito		480

Vendite imponibili (3)

L'operazione appena descritta può essere scissa in due operazioni più «semplici», cioè la liquidazione della vendita e l'incasso. La prima rilevazione sarà, quindi:

VE-				VE+
		Merci c/vendite	2.400	
	Crediti v/clienti	2.880	IVA a debito	480
VF+				VF-

Vendite imponibili (3)

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Crediti v/clienti	2.880	
Merci c/vendite		2.400
Iva a debito		480

Vendite imponibili (4)

La seconda fase, invece, sarà rilevata come segue:

VE-				VE+
	Cassa	2.880	Crediti v/clienti	2.880
VF+				VF-

N.B.

Il conto «*Crediti v/clienti*» può essere omesso solo nei casi in cui il pagamento avvenga contestualmente alla liquidazione della vendita; altrimenti, è necessario effettuare due rilevazioni distinte.

Vendite imponibili (4)

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Cassa	2.880	
Crediti v/clienti		2.880

Recuperi spese

In alcuni casi l'impresa venditrice sostiene costi (es. per il trasporto o per l'imballo) che, sulla base degli accordi contrattuali o di usi commerciali, possono essere posti a carico del cliente.

In questi casi può essere richiesto, direttamente in fattura oppure a parte, il rimborso delle spese sostenute in nome e per conto del cliente.

Se il rimborso viene richiesto per lo stesso importo della spesa sostenuta ed è giustificato in fattura o con altro documento rilevante ai fini IVA, non concorre a formare la base imponibile.

Recuperi spese: Esempio (1)

In relazione a un'operazione di vendita, pagate spese di trasporto in nome e per conto del cliente per € 100 + IVA 20% ed emessa fattura di vendita per € 600 (prodotti A) + € 900 (prodotti B) + rimborso spese anticipate per € 120. La prima operazione rilevata sarà il sostenimento delle spese in nome e per conto del cliente:

VE-			VE+
	Clienti c/spese anticipate 120	Cassa	120
VF+			VF-

Recuperi spese: Esempio (1)

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Clienti c/spese anticipate	120	
Cassa		120

Recuperi spese: Esempio (2)

La seconda operazione invece, riguarderà l'emissione della fattura di vendita vera e propria, con il recupero delle spese documentate.

La rilevazione sarà la seguente:

VE-				VE+
		Prodotto A c/vendite	600	
		Prodotto B c/vendite	900	
	Crediti v/clienti		1.920	
		IVA a debito	300	
		Clienti c/spese antic.	120	
VF+				VF-

Recuperi spese: Esempio (2)

Le scritture in partita doppia saranno:

	DARE	AVERE
Crediti v/clienti	1.920	
Prodotto A c/vendite		600
Prodotto B c/vendite		900
Iva a debito		300
Clienti c/spese anticipate		120